

Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 VENERDI 12 MAGGIO 2000  
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 127  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



## Sanità, la coalizione ferma Veronesi

I Ds: la riforma Bindi non si tocca. Amato avverte i ministri: alt alle proposte non conformi  
Alla Camera la Lega fa saltare il decreto per l'utilizzo nei tribunali dei lavoratori socialmente utili

IL COMMENTO

### SE QUALCUNO TIRA IL FRENO

ROBERTO ROSCANI

«È tutto sbagliato è tutto da rifare», diceva il compianto Gino Bartali. Ma se questa fosse la filosofia che - sotto sotto - qualcuno coltiva nel nuovo governo saremmo davvero messi male. Insomma, il nuovo ministro della sanità, l'illustre medico Veronesi, lancia il suo sasso sulla riforma varata da Rosi Bindi. Un sasso piccolo, a dire il vero, un sasso formalmente destinato non alla sostanza della riforma ma alle sue modalità pratiche di attuazione. Un sasso il cui peso viene subito ridimensionato da

Giuliano Amato. Tutto a posto, allora? No. Perché il sasso allarga i suoi cerchi e innesta una polemica politica. Il Polo gongola, un medico che fa capo alla Compagnia delle opere (leggi Comunione e liberazione e anche Formigoni) dice che finalmente si annuncia di voler smontare l'apparato statalista della sanità che va privatizzata. La maggioranza - e purtroppo non è una novità in questi primi incandescenti giorni di vita del governo - si divide: Veltroni

SEGUE A PAGINA 5

ROMA La maggioranza fa quadrato attorno alla riforma sanitaria dopo la sortita del ministro Veronesi. Tranne l'Udeur, i partiti del centrosinistra sostengono con varie accentuazioni la necessità di preservare il principio dell'incompatibilità tra attività privata e pubblica dei medici. «Una revisione della riforma sarebbe inaccettabile», dice Veltroni. Rosy Bindi ha fatto un ottimo lavoro ed è giusto che l'ispirazione di quella politica continui. La riforma guarda in primo luogo agli utenti, ai malati ed ai cittadini e per questo è un valore che va difeso». Cofferati non si sente rassicurato dalle precisazioni che sospetta «di circostanza» di Veronesi, le cui parole - afferma - tendono a «negare la riforma della Bindi». Cossutta è pronto a chiedere le dimissioni del ministro Veronesi. Intanto, l'ostruzionismo della Lega alla Camera ha impedito la conversione in legge del decreto sui lavoratori socialmente utili.

IL POLO CI PROVA  
Il centrodestra disponibile ad appoggiare le modifiche annunciate dal ministro

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3

L'INTERVISTA

### Vittorio Foa: «Amato si muova. Serve uno scatto riformista»



ROMA «Amato sappia parlare al Paese, è questo che più mi sta a cuore». Vittorio Foa è preoccupato, ma, nondimeno, ottimista. E sottolinea: «Va prospettata una idea generale di mutamento, oltre le beghe, con forza e autorevolezza». Solo così, dice, può nascere una vera riscossa. E quello che è importante, è non smarrire il cuore dei problemi. «Garantire le riforme ben fatte del centrosinistra. E poi sicurezza, immigrazione, Europa. E soprattutto il lavoro». Insomma, ci vuole uno scatto.

GRAVAGNUOLO

A PAGINA 3

IN PRIMO PIANO

## Guerriglia a Roma Ultras laziali scatenati contro la polizia



CAPRIO

A PAGINA 21

## D'Alema-Veltroni: no all'astensione Berlusconi: ai referendum non voto. Un passo verso l'alleanza di centro

GLI ARTICOLI

### DALLA PARTE DEI LAVORATORI

FRANCESCO DE MARTINO

I miei anni non mi permettono di partecipare di persona alle manifestazioni dei sindacati contro i referendum antisociali, ma vorrei dirvi che sono con voi con la stessa passione con la quale in altri tempi mi sono battuto con Giacomo Brodolini, al cui fianco era Gino Giugni, per introdurre nella legislazione lo Statuto dei diritti dei lavoratori e con esso norme più avanzate rispetto al regime giuridico precedente, quello della legge 1966, ed alla interpretazione restrittiva che si dava delle limitazioni dei licenziamenti individuali da parte della giurisprudenza e di autorevoli giuristi. Anche l'articolo 18, che ora si vorrebbe abrogare, non era perfetto, né poteva prevenire i molti sotterfugi cui sono ricorsi e ricorrono i datori di lavoro per aggirare i limiti posti dallo Statuto.

SEGUE A PAGINA 18

### NON DIMENTICATE GLI «ATIPICI»

CARLO SMURAGLIA

In questi giorni si è tornato a parlare, da più parti, della prima disciplina legislativa che dovrebbe essere data ai cosiddetti lavori atipici, cioè a quel complesso di lavori «nuovi» che hanno in comune soltanto la totale mancanza di garanzie e tutele. Alla questione degli atipici è dedicato un progetto di legge (del quale sono stato l'originario presentatore) ormai stagnante alla Camera da più di un anno, dopo l'approvazione? a larga maggioranza - dell'assemblea del Senato. Un Convegno promosso pochi giorni fa dalla Camera del lavoro di Roma e dai Sindacati romani del commercio ha invocato, con forza, l'approvazione di quel testo, ed un analogo appello è venuto dall'ultima assemblea nazionale del Nidil (Nuove identità di lavoro), recentemente riunita a Napoli. D'altra parte, in altre sedi sono emerse anche posizioni diverse.

SEGUE A PAGINA 18

ROMA Referendum, rinunciare al diritto di voto? Chiederlo da parte delle forze politiche equivale a lanciare «un messaggio devastante» dice Massimo D'Alema. E Veltroni ribadisce: «L'appello al non voto va respinto». Da Botteghe Oscure viene l'impegno dei Ds: innanzitutto per la partecipazione al voto del 21 maggio, e per una legge elettorale bipolare e maggioritaria. E comunque, afferma ancora Walter Veltroni, «anche se il referendum non dovesse passare la riforma elettorale resta una priorità assoluta». I centristi intanto si riuniscono a Roma: ci sono Mastella, Zecchino, Marini, Boselli, Gerardo Bianco ed è D'Antoni a lanciare l'appello a fare fallire i referendum con l'astensione. Silvio Berlusconi intanto parla della scelta di Forza

D'ANTONI  
ATTACCA

«Basta con la timidezza. Siamo democristiani. Nulla di cui vergognarci»

Italia che sarà per la libertà di voto e di non voto. Ma il Cavaliere ha già deciso come si comporterà personalmente il 21 maggio: lavorerà, ma non si recerà alle urne.

I SERVIZI

DA PAGINA 4 A PAGINA 7

### DOMENICA MALEDETTA DOMENICA

VINCENZO VASILE

All'inizio è stato un gol annullato-per-un-fallo-chenon-c'era. Poi la moviola e i processi televisivi hanno fatto la loro parte nell'inflammarci gli animi. E fior di dirigenti di società sportive e loro sottopancia hanno urlato ai microfoni accuse e controaccuse. L'arbitro s'è difeso raccontando qualche balia. La Federcalcio s'è incartata. La giustizia sportiva non si sa che farà. Quella togata forse ci metterà il naso. E così - per un riflesso pavloviano fin troppo noto - il campionato dello sport più amato dagli italiani ha riversato ieri per le strade di Roma un piccolo fiumiciattolo di violenza,

trasformando strade e piazze in una curva di stadio. Sassi, bottiglie, bulloni contro razzi lacrimogeni e manganelli, tanti feriti, tanta rabbia, vetri, cassonetti, cabine telefoniche, auto e camper della polizia travolti e distrutti, turisti e passanti in fuga. Per sabato e domenica c'è altro allarme. Gli «irriducibili» minacciano di impedire la partenza del Giro d'Italia, e nuove violenze allo stadio (contro i tifosi della Reggina e la stessa polizia), e anche agli Internazionali di Tennis che si svolgono lì vicino.

SEGUE A PAGINA 21

## Sciopero Fs differito, treni regolari L'intervento di Bersani. Oggi fermi bus e metrò

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

### Il brevetto

Amosignor Anfossi, presidente della commissione Cei per la famiglia, non piace la famiglia allargata: quella formata da ex divorziati che riuniscono i rispettivi figli in un solo nucleo. La giudica «un frutto del narcisismo». Questa, poi, è veramente curiosa. Allevare sotto lo stesso tetto, oltre ai propri figli naturali, anche i figli che il coniuge porta in dote, è l'esatto contrario del narcisismo. È un atto di apertura e generosità, nonché di rinuncia a un investimento parentale esclusivamente «biologico». Sono i maschi di altre specie animali, non l'uomo, a pretendere che i cuccioli portino gli stessi geni del padre. Fino a uccidere la cucciolata pur di «liberare» la femmina per i propri cromosomi. Le gerarchie cattoliche devono avere brevettato tempo fa, senza farlo sapere a nessuno, la Vera Famiglia. Ogni altra forma di amore, solidarietà, convivenza, per loro non esiste. O se esiste, è un errore commiserabile. E dire che conosco False Famiglie molto più affettuose e solide delle Famiglie Vere. Non portano impresso sul sottofondo l'imprimatur di Roma. Ma non se ne fanno un cruccio. Anzi: se ne infischiano.

ROMA Dopo il pieno di benzina assicurato, buone notizie anche sui treni, che domani viaggeranno regolarmente. Ma se la serrata dei distributori è stata scongiurata grazie ad un accordo, per quanto riguarda le ferrovie c'è stato bisogno della precettazione-differimento decisa ieri dal ministro dei Trasporti, Bersani. Resta però in piedi domani la protesta degli autoferotranvieri aderenti ai sindacati di base articolata con orari diversi da città a città. Ed in generale le prospettive non sono rosee per gli utenti: da oggi alla fine di maggio, infatti, si profila una trentina di agitazioni nel solo settore dei trasporti, anche se soprattutto a livello locale. E il 28 e 29 maggio sono in programma due scioperi che potrebbero comportare difficoltà per chi viaggia in aereo.

CESARATTO

A PAGINA 13

ALL'INTERNO

### CRONACHE

È polemica su D'Ambrosio ANDRIOLO E RIPAMONTI A PAGINA 8

### CRONACHE

Il Papa invitato in Parlamento SANTINI A PAGINA 10

### ESTERI

Niente sanzioni alla Russia BUFALINI E LUPPINO A PAGINA 11

### ECONOMIA

Nord Sud, il divario si allarga WITTENBERG A PAGINA 13

### CULTURA

Aprè il Salone del libro PALIERI A PAGINA 17

### SPETTACOLI

Cannes, il pane di Loach I SERVIZI ALLE PAGINE 19 e 20

### ECOLOGIA

Il Brasile degli esclusi FERRARI NELL'INSERTO

## Los Alamos, fiamme sul centro atomico Sfiorato da un colossale incendio, evacuate 3 cittadine

PIETRO GRECO

Un incendio alle porte di Los Alamos, New Mexico, Stati Uniti d'America. Il fuoco che bussa alla porta della prima città atomica della storia. Le fiamme che lambiscono la mente e il cuore della potenza nucleare militare americana. Un rogo che minaccia gli alloggi dei generali in camice bianco, la città simbolo della scienza militarizzata. No, non c'è assolutamente nessun pericolo, assicurano gli esperti e le autorità politiche. Los Alamos è stata progettata e costruita per resistere a un'aggressione nucleare, per restare pienamente operativa anche durante e dopo una pioggia di bombe atomiche.

SEGUE A PAGINA 15

IL CASO

### HO TROVATO IL FILM DI BASQUIAT

GIANLUCA LO VETRO

«E poi c'è il film di Basquiat», disse Fiorucci senza dar troppo peso alla cosa. Ho incontrato più volte «l'uomo degli angioletti», per cararne la mostra *freestyle Fiorucci i sensi della libertà* che verrà inaugurata il 29 giugno all'Arenario di Milano nell'ambito della nuova manifestazione moda Freestyle. Ma solo lo scorso aprile, volando serenamente tra i suoi tanti ricordi, Fiorucci ha buttato lì questa notizia. «Sarebbe bello recuperare la pellicola che aveva interpretato per noi

Jean Michel...». Chi, Basquiat? «Sì proprio lui», replica Fiorucci, continuando a minimizzare. «Ma non è il film Basquiat di Julian Schnabel nel quale David Bowie fa la parte di Andy Warhol?», chiedo ancora incredulo. «No», risponde Fiorucci - è un documentario sulla New Wave che abbiamo girato a New York tra l'80 e l'81, quando Jean Michelle Basquiat era ancora un perfetto sconosciuto.

SEGUE A PAGINA 15

